

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza > > 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. Fu du Faubourg S. Denis n. 65.

### IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuta la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse man-  
cavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e migliorie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

#### IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

#### PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8,50	4,50
Per il Regno	20	11,—	6,—

Sinistra pensarono allora ai propri casi. E pare che esito dell'ultima conferenza avuta sia stata la conclusione di aggiungere una condizione di più, a quelle già domandate: lo scioglimento della camera attuale.

Essi dicono infatti che mal si governa senza una maggioranza nella quale il Nicotera ha potuto seminare il germe della immoralità, e soffiare le rabbiose ire della passione regionale: che bisogna purificare la camera con elezioni libere, le quali siano l'espressione vera del paese, e non riescano uno strumento passivo posto in mano di un uomo capace di abusarne; che di questa conveniva fare una condizione *sine qua non*, perchè un vero gabinetto di sinistra si possa costituire per applicare fedelmente il suo programma.

A tale effetto si tenne l'altra sera una riunione della Sinistra, sotto la presidenza del Cairoli, riunione della quale troverete i rendiconti nei giornali, ma il cui scopo non pubblicato, è quello di fondere in un corpo solo i novanta deputati aderenti al gruppo Cairoli ed i quarantasei che fanno causa comune col Desanctis. Costituitosi così un nucleo numeroso, si spera d'imporre al Depretis da un lato, e di preparare dall'altro un forte elemento per resistere, nel caso in cui il Depretis si lasciasse, come si teme, travolgere nel vortice nicotariano.

Questa è la condizione odierna delle cose, e vedete che si è lontani ancora dalla soluzione della crisi non solo, ma anche dalla semplice enunciazione dei nomi che dovranno comporre il nuovo gabinetto.

P. S. Le mie previsioni non mi hanno ingannato. All'ultima ora, le trattative furono rotte. Depretis che di necessità qualcuno doveva canzonare, ha canzonato i rappresentanti della Sinistra, e voltando le spalle a Cairoli, a Zanardelli e a Desanctis, si è gettato in braccio del Nicotera e del Peruzzi. Con quest'ultimo ebbe una conferenza ieri ed un'altra ne avrà domani, e pare indubitato che il gabinetto si formerà nel gruppo ristretto dei toscani e dei nicotariani. Nè il voto della Camera, nè quello anche più severo del Senato sono bastati a far rinsavire un uomo che precipiterà la sinistra alla rovina.

Il nuovo ministero, secondo ogni probabilità, conserverà il Depretis il Brin, il Mancini ed il Mezzacapo. Per la guerra si era pensato prima al Piola Caselli, poi al Cesenz, ma avendo quest'ultimo ricusato, si farà rimanere il Mezzacapo.

Si completerà coi seguenti uomini politici. Crispi, Cialdini, Farini, Spantigati, Genala. Del Cialdini si dice che ha accettato: il Genala non ha ancora dato risposta decisiva: gli altri pare accet-

tino tutti. Ricusando il Genala, si farà posto a un toscano. Del resto, salva qualche piccola variante, il gabinetto sarà composto così. Vivrà a lungo? Sarebbe temerità il crederlo; ma, ad ogni modo, vedremo.

#### Statistica delle Carceri

È uscita, in un grosso volume stampato nel Bagno penale di Palermo: la statistica delle carceri per l'anno 1875.

Non sarà discaro ai nostri lettori conoscere alcuni dati importanti di questo lavoro statistico.

A tutto il 31 dicembre del 1874 i detenuti ascendevano alla cifra di 78,693 dei quali 73,717 erano maschi e 5,076 femmine.

Nel 31 dicembre invece del 1875 abbiamo i risultati seguenti: detenuti 78,301 maschi: 73,263, femmine 5,038.

Nel 1875 dunque si nota una leggerissima diminuzione dei detenuti sull'anno 1874.

Il movimento carcerario di tutto l'anno diede una media giornaliera di 77,454 detenuti, suddivisa così: Carceri giudiziarie, maschi 39,545, femmine 3253; bagni penali, maschi 16,411, femmine 0; case di pena, maschi 12,033, femmine 962; case di custodia, maschi 833, femmine 119; riformatori, maschi 3418, femmine 880.

La spesa pel mantenimento dei detenuti ascese nel 1875 a L. 20,827,981 79. Le giornate di presenza in tutto l'anno essendo salite a 28,072,367, si ha che il costo giornaliero di ciascun detenuto fu di L. 0,742.

Le giornate di lavoro negli stabilimenti penali toccarono il numero di 5,310,731 su cui lo Stato, per quota sul prodotto del lavoro e per proventi accessori, introitò L. 1,595,528 22, ossia in ragione di L. 0,30 per detenuto.

A tutto il 1874 la spesa complessiva del mantenimento de' detenuti ascese a L. 19,434,617 71. Così che si constata un sensibile aumento di spesa nell'anno 1875, quantunque fosse diminuito il numero dei carcerati.

A spiegare questo fatto il compilatore della statistica osserva come in quell'anno aumentassero i prezzi degli appalti dei bagni penali e di alcune carceri dell'Italia settentrionale.

Si aggiunga, a modo di conclusione, che il rapporto numerico tra i detenuti e la popolazione del regno (ammesso che nel 1875 la popolazione italiana, a seconda dell'ultimo censimento, fosse di 27,482,174) è di 2,85 per mille, mentre, nel 1874, con una popolazione inferiore, 27,289,958, dava il 2,89.

Notisi infine che ogni abitante del regno concorse annualmente per il mantenimento dei detenuti con lire 0,69,98 nel 1875; e con lire 0,65,19 nel 1874.

#### L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

(Continuazione V. N. di ieri).

Aprile

L'arte musicale italiana tocca una grave perdita. Muore a Genova, in povera condizione, il maestro Errico Petrella, di Palermo.

Gli si fanno solenni funerali, a cui intervengono molti illustri personaggi, e si aprono sottoscrizioni in favore della famiglia di lui.

Napoli apre le sue porte ad una grande quantità di persone accorse da ogni parte d'Italia per l'esposizione nazionale di belle arti.

Il Re, accompagnato dai ministri Nicotera e Coppino, si reca ad inaugurarla, ed è accolto festosamente.

L'Esposizione dura qualche tempo con sempre crescente concorso ed alla fine di essa si delibera di scegliere Torino a sede della prossima Mostra, che dovrà aver luogo nel 1879.

I seguaci di Carlo Max, che sinora in Italia si erano contentati di nutrire simpatie soltanto teoriche per le dottrine internazionalistiche, scendono in campo armati per mettere in pratica le loro teorie.

Ma il Governo, non ammettendo la verità e la bontà di quelle teorie, manda loro contro carabinieri e soldati, i quali gentilmente li scortano sino ad un luogo dove possano star meglio che in aperta campagna.

Oltre questo bel servizio reso alla pubblica quiete nella provincia di Benevento, la benemerita ne rende degli altri in Sicilia catturando ed uccidendo briganti.

La stampa unanime intona le lodi del prefetto Malusardi, e per rimbalzo se ne prende anche un pochino l'onorevole Nicotera.

A proposito dell'on. ministro dell'interno! Egli va a Salerno e in un discorso promette di dimettersi, se non si presenta alla Camera il progetto di legge per la ferrovia Eboli-Reggio.

L'on. Zanardelli, che vede invaso il suo dominio, non se ne adonta, anzi invia l'ingegnere Passerini a studiare quale sia il miglior tracciato da seguirsi per la nuova ferrovia.

Siccome la Camera minaccia di annoiarsi perchè le mancano grandi occupazioni, così l'on. Melegari pensa bene di distribuire ai deputati il libro verde per illuminare o meglio per oscurare le loro menti intorno alla questione d'Oriente, e l'on. Depretis minaccia una tassa sullo zucchero.

Il Ministro dell'interno poi, per non fare meno de' suoi colleghi, propone nel Consiglio e i colleghi (mirabile accordo!) accettano lo scioglimento delle Associazioni politiche i cui principii siano contrarii allo Statuto.

Giungono a Roma dalla Bretagna molti pellegrini che si recano a far visita al Papa, e se ne partono lieti per le loro case paghi di aver veduto il prigioniero e d'averne ottenuta l'apostolica benedizione.

Domina sempre in campo la questione di Oriente, ma più la si studia, meno se ne capisce.

Le potenze non fanno altro che passarsi il Protocollo inviato dalla Russia per vedere se debbono firmarlo.

Esse lo firmano infatti, tranne l'Inghilterra, ma la Turchia non lo accetta quindi la situazione diviene sempre più tesa.

Approfitando che la guerra non è ancora dichiarata, la Russia e la Turchia fanno dei preparativi. Lo Czar passa in rivista le truppe e fa loro un discorso bellicoso.

Queste attitudini guerresche pon-

Padova 23 Dicembre

#### BARAONDA

(Nostra Corrispondenza particolare)  
Roma, 22.

La crisi fa ancora il suo cammino, in mezzo a complicazioni inaspettate che rovesciano d'un tratto quanto si era edificato in lunghi giorni di negoziazioni. Prescindendo da tutte le trattative con gli uomini di sinistra, abbiamo avuto due incidenti parlamentari di non lieve importanza. Il Depretis calcolava di ritenere il Mezzacapo, ma questi dopo le dichiarazioni fatte dal Depretis in occasione del bilancio, protesta che non vuol più rimanere, avendo il presidente del Consiglio accettato, sia pure in via amministrativa, le riduzioni proposte dalla commissione del bilancio. Egli inoltre si teneva sicuro di dare un portafoglio al Crispi, ma se la cosa era diventata incerta dopo lo scrutinio segreto alla Camera, è diventata quasi impossibile dopo l'attitudine del Senato.

Dicono infatti che fino dall'altro ieri il Crispi, appena conosciuto il voto della camera alta, abbia ritirata la promessa fatta al Depretis in omaggio alle manifestazioni del secondo ramo del Parlamento.

Quando adunque si credeva tutto finito, viene improvviso l'annuncio che bisognava tornare da capo nell'improbabile lavoro, tanto che non avrà importanza decisiva nemmeno l'arrivo del Genala chiamato telegraficamente a Roma, per farne il futuro ministro dell'agricoltura e commercio. Egli doveva es-

sere un completante del gabinetto, ma ora che mancano le figure principali è un fuor d'opera l'occuparsi delle secondarie.

Intanto, è accaduta un'altra novità. L'ex-ministro dell'interno, che non vuole rassegnarsi alla sua caduta, ha messo sossopra cielo e terra per tagliare le gambe al Depretis, al Crispi ed a quanti potessero condurre in porto una combinazione, contro di lui, o anche semplicemente senza di lui.

Ebbe un colloquio col re, prima che questi si recasse alla Mandria per visitarvi la poco illustre inferma che minaccia d'abbandonare la poco vetusta contea di Mirafiori, e gli insinuò che l'unico uomo della situazione, dato che fallisse il Depretis, sarebbe il Ricasoli; d'altra parte preso il Ricasoli, e fatto premere sopra di lui dal Peruzzi, dal Puccioni e da Toscana tutta, che vuole i milioni per Firenze e si voterebbe, per averli, anche al diavolo, lo persuase che, chiamato dal re, non potrebbe farsi una maggioranza solida in parlamento senza avere a collega lui, l'onnipotente Nicotera.

Mentre ordiva questa tela, soffiava maledettamente nei trenta o quaranta meridionali che credono in lui come nel redentore del mezzodì, e li persuase che senza tener lui ministro, o senza tener segregato il Depretis dal Cairoli, dal Zanardelli e dal Desanctis, non si avrebbero nè porti, nè ferrovie: sicchè li indusse ad una prima riunione che fallì; poi ad una seconda che riuscì meno ridicola, e perciò appunto più allarmante.

Vistisi davanti a questo lavoro di mine sotterranee, i capi della

gono in pensiero tutte le nazioni. L'Austria, specialmente, si trova imbarazzata perchè esistono due correnti: una turcofila, l'altra russofila. La prima è seguita dagli Ungheresi, i quali, sapendo che una deputazione di Sofia deve recarsi a Pest, le preparano feste e progettano un meeting per esprimere la necessità di un accordo tra l'Ungheria e la Turchia.

In mezzo alle apprensioni suscitate dalla questione orientale, il solo Bismarck conserva la sua calma. Egli trova essere meglio lasciare che i contendenti se la sbrighino tra di loro, e decide di andar a godere un po' di pace nella sua villa. L'imperatore Guglielmo gli accorda il congedo da lui chiesto.

Tira, tira, la corda si strappa. Le trattative diplomatiche non avendo la forza di sciogliere il nodo, la spada s'incarica di troncarlo. L'incaricato d'affari della Russia annunzia alla Porta la rottura delle relazioni diplomatiche, e in conseguenza di ciò l'ambasciata russa parte per Costantinopoli.

Dopo di ciò cominciano le ostilità fra Russi e Turchi in Asia. In Europa poi l'esercito dello Czar riceve finalmente l'ordine di passare il Pruth, e lo passa infatti, dando principio alle avvisaglie.

## CORRIERE VENETO

**Belluno.** — Il commendatore Domenico Bardari, Prefetto della Provincia, venne tramutato a Benevento.

**Feltre.** — Ieri sera un incendio a Porta Panfilo minacciava distruggere al certo una contrada di Feltre, se l'opera pronta ed intelligente del Corpo dei Pompieri, l'intervento sollecito dei Carabinieri, delle Guardie Doganali e di molti cittadini non avessero a tempo frenato la vampa divoratrice. Tutto si restrinse a paura e nulla più. Erano sul luogo il Sindaco novello; anche il commissario... ma per pochi minuti. Lode a tutti e più ai pompieri ed al loro capo.

**Novigo.** — Poco non mancò che la notte scorsa non avessimo a deplorare un grave incendio nei locali dell'Ufficio Tecnico Provinciale. Un fuoco latente forse già da qualche giorno nella canna di una stufa si era lentamente esteso alle travature del soffitto. Alla scarsità di aria si deve certo se il fuoco non divampò, ma si limitò a un processo quasi di carbonizzazione. Fatto è che stanotte due travi combuste rovinarono producendo un danno, che si ritiene arrivi alle cinque o seicento lire. Sappiamo però che tanto i mobili come lo stabile sono assicurati.

**Venezia.** — Ieri sera col treno diretto proveniente da Milano, arrivava a Venezia il duca di Broglie, l'ex presidente del consiglio dei ministri francesi. Ha con sé un figlio e seguito. Prese alloggio all'Hotel Danieli.

**Verona.** — La sottoscrizione per l'ossario di Custoza è giunta alla ventisettesima lista, che nel totale reca un importo di lire 9,981,68 che unita alle liste precedenti reca una somma complessiva di lire 96,416.01.

Diciamo il vero, è una rispettabile cifra.

**Vicenza.** — Ieri l'altro due fratelli di Arzignano venuti a contesa fra loro passarono tosto alle vie di fatto; ed uno di essi armato di coltello feriva l'altro con sei coltellate.

## CRONACA

Padova 24 Dicembre

**Tutto gratis.** — Il Rinnovamento di Venezia ha pubblicato un graziosissimo articolo, offrendo a tutti i confratelli della stampa che sono nelle identiche condizioni di riprodurlo a gratis —

Gratis adunque ne piglio alcuni brani e gratis li cedo a chi li vuole.

«Vi sono moltissimi i quali credono che i giornali sieno ricche istituzioni filantropiche, con le casse riboccanti di quattrini da spendere stampando il giornale e con esso e per esso in mille modi beneficiando tutto giorno il prossimo.

«A parte quelli che vengono su e giù a domandar direttamente denari per centomila titoli e con centomila pretesti, vi sono poi quegli altri che

vengono almeno trenta volte in un mese a chiedervi dei servigi, ma che si chiamerebbero offesi se voi diceste loro: « Fate un po' il piacere alla vostra volta d'aiutare anche voi questo giornale, che vi serve così bene, e prendendo magari un abbonamento. »

« Aggiungete quegli altri, i quali si dimenticano che il giornale tiene in terza e quarta pagina lo spazio per le inserzioni a pagamento appositamente per crearsi un'altra rendita, visto che nè redattori, nè operai, nè fornitori di carta, nè quelli dei tipi, nè quelli dell'inchiostro, nè il padrone di casa, nè l'agente della Stefani, vogliono saperne di lavorare per pura filantropia, ma ciascuno, a fin di mese, chiede, ed a ragione, la propria parte di compenso.

« Tutto sommato adunque, e visto che a mantenere onestamente un giornale ci vogliono dei quattrini, molti quattrini, restano avvertiti i seccatori prelodati che l'Ufficio d'abbonamento al giornale è aperto tutto il giorno dalle 9 del mattino alle 6 della sera. — che il prezzo d'un'annata in Città è di lire 16, in Provincia di lire 20, semestre e trimestre in proporzione, E vedi Programma in prima pagina. »

L'Amministratore, che mi ha veduto riprodurre questo articolino che l'altro ieri lo ha fatto andare in solucchero, è tutto gongolante di gioia e mi susura in un orecchio.

— Sia così buono da scriver due parole anche sui rompiscatole, che mi annoiano per le inserzioni in terza e in quarta pagina. Dica loro che la gratitudine è bella e buona e che appunto perciò io sarei loro grato infinitamente se ogni volta che ordinano un'inserzione la pagassero... con qualche cosa di più effettivo di un grazie.

Il Sig. amministratore è soddisfatto! **Associazione democratica.**

— Una circolare firmata dagli avvocati Poggiana, Wolff, Danieli e Marin, invitava alcuni amici, ad una seduta che si sarebbe tenuta sabato sera nello studio del primo dei firmatari, allo scopo di fondare un'associazione democratica, — e la seduta ebbe luogo ieri sera. Vi convennero trenta quattro cittadini e ne assunse provvisoriamente la presidenza l'avv. Giuseppe Poggiana, che dopo di aver toccato degli errori commessi dal primo ministero di sinistra, non disconoscendo che qualche utile riforma fu attuata, disse che furono questi errori quelli che disillusero il paese e condussero alla crisi del 16 Dicembre, accennò alla necessità che anche in Padova sorgesse un'associazione la quale concorresse energicamente al rapido ed ordinato sviluppo delle idee democratiche, massime in Padova ancor dominata dalla destra intransigente. A questo scopo i quattro firmatari della circolare avevano radunati gli amici, pronti anche a leggere un progetto di Statuto da essi formulato.

Accettata dall'assemblea l'idea generale fu discusso e votato lo statuto sociale, e — ritenuta quindi come costituita l'associazione — si passò alla nomina dei cinque membri componenti il Comitato Dirigente. Riescirono a primo scrutinio e quasi ad unanimità i signori Poggiana, Wolff, Danieli e Marin, poi essendovi parità di voti per l'avv. Tivaroni, il quale aveva dichiarato susurrare il suo nome di non poter accettare per ragioni di delicatezza di fronte all'altra associazione progressista carica alcuna, e il sig. consigliere Caneva Zanini, si passò ad una votazione di ballottaggio che decise in favore del secondo.

A questa nuova società, sorta proprio quando c'è il maggior bisogno che i cittadini si uniscano a cooperare per il trionfo delle idee democratiche, io mando un sincero augurio di vita lunga ed operosa.

**I lagni del pubblico.** — Mi scrivono e pubblico volentieri, essendomi pervenuto parecchie volte un tale lagno.

Signor Cronista  
Ella sa quanto sia cosa dolorosa il

dover chiedere l'elemosina e come s'accresca il dolore quando invece della carità si riceva la sgarbatezza.

Alla nostra Congregazione di Carità havvi un impiegato il quale non dovrebbe che accettare le istanze che pervengono a quell'istituzione, e si permette invece di rivolgere rimproveri o redarguizioni a molti di coloro, che ricorrono per essere sorretti dalla pubblica beneficenza. Non di rado anzi e gli fa delle domande che non gli spetterebbe di muovere, e tutto ciò con modi assai inurbani.

Avendo altra volta letto un tale lagno sul suo giornale, la prego di accettare anche questo nella lusinga che quel signore dimetta il suo poco gentile procedere.

Lo ringrazio anticipatamente e con stima mi creda

Devotissimo

A. S.

**Pazzia.** — Ieri l'altro sulla pubblica via un uomo commetteva tali stranezze che quanti lo vedevano lo ritenevano come pazzo.

A caso passarono per quella via due guardie di P. S. che l'avvicinarono e gli indirizzarono alcune domande, alle quali egli rispose in guisa tale da accertarle della di lui demenza. Esse allora lo accompagnarono al nosocomio dopo di averlo riconosciuto per certo Toffoli.

**Teatro Garibaldi.** — Come si si poteva aspettare la rappresentazione d'addio della Compagnia Pedretti attirò numerosi spettatori. Era un attestato di simpatia che quei diligenti artisti avevano il diritto di aspettarsi.

La signora Pedretti nella Medea fu salutata da vivissimi applausi, e così nei Guanti gialli il Parrini. A tutti quei simpatici attori mando un saluto — un augurio di prosperi affari e un arrivederci presto.

Martedì a sera prima rappresentazione della compagnia equestre del sig. Fassio.

**Bollettino delle contravvenzioni ai Regolamenti Municipali denunciate all'ufficio di Polizia Urbana durante i primi 15 giorni del corr. mese**

Per polizia stradale . . . . .	86
» ommesse denunce di cani 3	
» Vetture pubbliche . . . . .	16
» Annona . . . . .	4
» Igiene . . . . .	13
» Ornato . . . . .	2

Totale 124

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I<sup>a</sup> Municipale.**

Per la seconda volta

Un biglietto del Monte di Pietà.  
Un cane.  
Una chiave.

Per la prima volta

Tre viglietti del Monte di Pietà.  
Tre chiavi.

**Una al di.** — Dato che si possa scherzare sulla gravissima situazione, riproduco anch'io questa lista umoristica di un possibile ministero, che tolgo da un giornale di Firenze:

Presidenza (senza portafoglio) in... Sella sì, ma con Pericoli segretario particolare.

Finanze. — Ministro Paoli (sen.) segr. gen. Bajocco, — segr. particolare, Ab gaente (Scala... decrescente).

Interno. — Colombini-Tenerelli-D'amore (possibile che la mafia continui a lamentarsi?)

Istruzione. — Piccoli-Allievi Dilegenti (a consolazione del personale insegnante).

Lavori pubblici. — Muratori e Fabbricanti (in mancanza di fabbri).

Guerra. — Centofanti (sen.) e Arcieri (perchè lasciar fuori Lanza?)

Marina. — Pescatore (sen.) e Tanca (mi rincresce, ma andranno poco d'accordo).

Esteri. — Villani e Patrizi (sistema di compensazione).

Agricoltura. — Della Verdura (sen.) e Sole (fotime scelte).

Grazia e Giustizia. — Manara e Nervo (omaggio agli anti-abolizionisti).

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 21.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 1.

**Morti.** — Bazzali Ercodante fu Antonio d'anni 26 commissionato celibe — Todeschi Adele di Francesco di mesi 6 — Bigoni Enrico fu Domenico d'anni 59 muratore coniugato — Tagliari-Stefanelli Anna fu Antonio d'anni 44 cucitrice coniugata — Renotto Angela esposta di giorni 16.

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 33.00.  
Rendita Italiana — 80.20.  
Pezzi da 20 franchi — 21.84.  
Doppie di Genova — 85.40.  
Fiorini d'argento V. A. — 2.44.  
Banconote Austriache — 2.29.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistore vecchio 82.00 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 80.00 — Mercantile nuovo, 00.00

Granoturco: — Pignoletto 63.00 — Giallone 61. — Nostrano 60. — Forastiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 30.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

**Movimento degli eserc. di comm. d'inde.**

**Necrologi.** — Zara Antonio deposito legna da fuoco e carbone. Via Maggiore N. 1422.

Zardin Fortunato commissionario Frazione di Brentelle di Sopra Comune esterno di Padova.

**Occupazioni.** — Osnaghi Ignazio fabbrica zolfanelli Codalunga Bucaglio n. 4750.

Mingatti Gaetano calzolaio Via Pozzo dipinto n. 3338.

**Volontari.** — Da Zardin Fortunato a Zardin vedova Folcaro Elisa l'esercizio di pistoria e farinato Borgomagnano n. 594 Comune esterno di Padova.

**Fabbricanti.** — Bisson Luigi Modesto fabbrica tele con tintoria in Piove di Sacco.

**EFFEMERIDI**

Dicembre

1848 - 24. — Il Comitato romano pubblica un Programma per la costituente italiana.

## Bibliografia

**Serbio** di G. Barbanti-Brodano, volontario nella guerra serbo-turca. Bologna, 1877.

È un libro di cui molta parte della stampa specialmente democratica, italiana ha parlato con lode e di cui la lettura ci ha confermato il favorevole giudizio.

Il Barbanti-Brodano è giovane giovanissimo, oriundo di Modena, è avvocato ed esercita la sua professione in Bologna dove si acquistò bella fama nella difesa in un celebre processo politico, che si dibattè in quella città, or fa un anno e mezzo.

Al momento della pubblicazione del libro di cui parliamo egli non conta più di 23.

Mosso da un entusiasmo a freddo come i suoi amici lo chiamarono per la causa dei *Giovani Slavi*, causa in cui, per esso si traduce una delle idee per le quali si agita l'Europa moderna, abbandonò il paese per andare a farsi soldato in Serbia. Non è da meravigliarsi per ciò se quì e là ne' suoi racconti occorrono delle considerazioni un po' troppo idealistiche, che arrivano fin dove noi non potremmo seguirlo; dotato però di uno spirito attissimo e penetrante, il Barbanti nel suo viaggio e durante la sua dimora in Serbia raccolse larga messe di notizie, documenti e fatti che riproduce obbiattivamente, senza preoccupazione in una serie di lettere mandate di là in patria. Quelle lettere al suo ritorno dal campo furono ritoccate e pubblicate, pel desiderio de'suoi amici, e costituiscono la metà prima del libro, *Ricordi e Studi Slavi*; parte puramente descrittiva. Le altre due il *Moto iugoslavo* e la *Letteratura Serba* sono le parti più profuse di tale lavoro; l'una storico-politico-filosofico e l'altra etimologica-letteraria.

Ma nella parte descrittiva della *Serbia* havvi tutto ciò che si richiede da un libro di viaggi; più una cosa, la quale manca spesso a questi, la novità, unita ad altri pregi grandi, tra cui non è certo l'ultimo quello di dilettare dalla prima all'ultima lettera.

Ecco come ne parla un autorevole critico « Da Bologna a Belgrado è

una vera fantasmagoria di tipi, di paesi, di orizzonti, che vi sfilano innanzi alla mente, senza che uno di essi sia spostato e senza che vi manchi la cosiddetta tinta sociale. Tutto ciò che riguarda il popolo Serbo e che colpisce per la sua novità l'osservatore, si svolge nelle lettere del giovane avvocato, le quali poi vanno adorne di considerazioni, che danno bella prova della levatura d'ingegno dello scrittore.

« Nelle due ultime parti di questo libro, l'autore che nella prima parte si è rivelato brillantissimo scrittore, si manifesta dotato di profondi studi storici e politici intorno la questione d'Oriente, i quali uniti ad uno spirito ardente di gioventù e di patriottismo si sono espliciti superbamente per forma di concetti, nella parte che analizza il *Moto iugo-Slavo*. »

Noi vogliamo aggiungere che difficilmente un altro libro, è pel metodo e per la materia, potrebbe meglio iniziare il lettore italiano alla conoscenza del paese e del popolo dei Serbi, che nel momento in cui vien descritto riflette in sé, come un microcosmo, le idee, le energie e le aspirazioni del più ampio mondo degli Slavi. Seguendo sempre con diletto l'Autore noi siamo condotti dalle apparenze esterne fino nell'intimo della storia e dello spirito di quella nazione. Termineremo col riferire la conclusione del giudizio che l'Istok, giornale di Belgrado, organo del signor Ristić d'accordo con molti suoi confratelli, ha espresso sopra questa pubblicazione « Il Signor Barbanti ha dato all'Italia un libro coll'aiuto del quale si può conoscere sotto ogni rapporto il popolo Serbo, e in generale il Iugo-Slavo, presso i quali l'autore lascia memoria imperitura. »

Coloro che credono che la legione dei volontari italiani nella guerra turco-serba non abbia pienamente risposto al suo scopo saranno almeno contenti di sapere che per altro lato sono riconosciuti i servigi prestati da giovani italiani sopra un punto di quel campo, in cui si agitarono e si stanno agitando i prossimi destini politici e civili d'una gran parte d'Europa. H. P.

## Corriere della Sera

Fra le molte, strane e contraddittorie notizie che troviamo su tutti i giornali intorno alla crisi, ci piace di riprodurre due telegrammi da Roma in data del 22, uno al *Secolo* e l'altro alla *Gazzetta Piemontese*.

Ecco quello del *Secolo*:

Furono rotte definitivamente le trattative che erano in corso fra Depretis, Cairoli, Zanardelli e De Sanctis le quali continuarono sino a ieri grazie soltanto ad un equivoco.

Parlando con Crispi, i rappresentanti della Sinistra l'avevano trovato consenziente acché la discussione negli Uffici dovesse essere la sepoltura delle Convenzioni.

Parlando con Depretis, le Convenzioni stesse dovevano invece accettarsi.

Per chiarire ogni cosa si tenne ieri notte un ultimo convegno, al quale intervennero Depretis e Crispi, e fu allora posto in sodo che le Convenzioni si mantenevano; per il che Cairoli, Zanardelli e De Sanctis rinunciarono a proseguire inutilmente le trattative.

Depretis per conseguenza formerà il nuovo ministero togliendolo dalla maggioranza del 184. Oggi si lavorò attivamente in questo senso.

Si assicura che Crispi entrerà nella combinazione, malgrado il voto del Senato, e si differirà l'annuncio ufficiale del gabinetto sin dopo il 28; oppure lo si pubblicherà, lasciando scoperto temporaneamente il portafoglio a lui riserbato.

Venne telegrafato ieri al generale Cosenz, offrendogli il ministero della guerra; e si dice che abbia rifiutato. Ritiensi che Mezzacapo consentirà a rimanere.

Cialdini, invitato ad entrare nel nuovo gabinetto, accettò, sia che lo si destini agli esteri, sia che gli si riservi qualche altro portafoglio.

Depretis si abboccò ieri a lungo con Ricasoli e Peruzzi.

La composizione del ministero, come è ora annunciata, produsse ovunque pessima impressione.

Si ritiene che il nuovo gabinetto non sarà vitale e lo si combatterà sulle Convenzioni.

Affermasi esser quasi positivo che se la Camera si pronunciasse contraria a quest'ultima, il nuovo ministero la scioglierebbe.

Continuano intanto le trattative per modificare le Convenzioni.

Ed ora ecco quello della *Gazzetta Piemontese*:

Nel colloquio che il ministro Depretis ebbe ieri cogli onorevoli Ricasoli e Peruzzi non si trattò solamente delle condizioni di Firenze e del sussidio da accordarle; ma oggi si dice che siasi eziandio discussa la presente crisi ministeriale.

Il Depretis avrebbe interpellato il Peruzzi e il Ricasoli per avere il loro avviso, e, disperando oramai di poter giungere esso ad una soluzione, nel colloquio avrebbe accennato all'eventualità che la composizione del Ministero fosse affidata allo stesso Ricasoli.

L'on. Ricasoli avrebbe recisamente affermato di declinar l'incarico.

— Altre voci corrono pure sulla presente crisi. Vuolsi infatti che sia giunto a Roma, chiamatovi improvvisamente per telegrafo, il generale Cialdini.

Questa sua venuta si riferirebbe eziandio alla crisi presente per ciò che riguarda il Ministero degli esteri, e fors'anche all'incarico eventuale di formare tutto il nuovo Gabinetto.

Il tribunale correzionale di Firenze, addì 26 di luglio, condannava al carcere il proposto parroco Ceramelli di Firenzuola, e quattro suoi popolani, giudicati rei di manifestazione sediziosa, perchè il 3 giugno p. p., in occasione del Giubileo episcopale del Santo Padre Pio IX, avevano alzata sul campanile della chiesa, e poi sopra una croce alla campagna, la bandiera pontificia.

Nel giudizio d'appello, tenutosi in Firenze il 4 ottobre, venne confermata la medesima condanna.

Ora la Corte di Cassazione, sedente in Firenze, il 5 dicembre scorso confermava la condanna contro tutti e cinque gli imputati.

Leggiamo nella *Gazz. Piemontese* del 21:

Stamane, alle 5, giungeva a Torino da Roma con treno speciale S. M. il Re.

Senza fermarsi, ripartì subito per la Mandria (Veneria).

Il guardasigilli Mancini elesse una Commissione per redigere una statistica criminale.

Presiederà detta Commissione lo stesso ministro.

Si è costituito in Roma un Comitato per offrire al generale Garibaldi una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per la sua iniziativa nei lavori del Tevere. Il Comitato ha eletto suo presidente onorario l'onor. Ruspoli.

Alla fine di dicembre trasferiransi nella milizia mobile i militari di prima categoria del 1848 e di seconda categoria del 1852.

I militari di prima categoria del 1845 e quelli di seconda categoria del 1848 passano alla milizia territoriale.

## UN PO' DI TUTTO

**Il cardinale Pellegrini.** — Nel prossimo concistoro che avrà luogo il 28 del mese, se lo permetterà lo stato di salute del Papa, uno dei Cardinali da nominarsi è l'abate Pellegrini, decano dei chierici di Camera. A suo proposito si narra il seguente aneddoto.

Monsignor Pellegrini, come chierico di Camera, ritirava l'antico onorario di cinquanta scudi mensili (al Vati-

cano si preferisce chiamar la moneta coll'antica denominazione), mentre i nuovi chierici da parecchi anni fruiscono una mesata di scudi ottanta.

L'abate Pellegrini che aspettava sempre di essere pareggiato all'onorario nuovo, vedendo che nessuno si prendeva cura di aumentarglielo, un bel giorno ne fece lamento al Cardinale Simeoni, il quale conosciuta la giustizia del richiamo, ne parlò al Papa.

Oh! esclamò S. Santità, questa passata negligenza deve esser favorevole al mio buon decano; lo farò cardinale. Il segretario non aggiunse parola, e subito partecipò al novello candidato la fausta notizia.

L'abate Pellegrini all'udirlo, fece la confidenza al cardinale Simeoni che egli non avea ricevuto neppure gli Ordini minori, ma che era pronto di consacrarsi prete al più presto. E così fu stabilito; si preparò alla solenne cerimonia, e celebrò la sua prima messa il giorno 8 dicembre corrente. Un piccolo episodio precedette la cerimonia, e ci piace narrarlo.

Come d'obbligo, il futuro sacerdote deve presentarsi per gli opportuni preparativi e licenze dal cardinale vicario. E siccome il Pellegrini, come abbiamo sopra accennato, è un uomo alla buona, senza farsi annunciare precedentemente e senza prevenire il vicario, si presentò nella sua anticamera in un giorno di udienza e seduto su una sedia aspettava che arrivasse il suo turno per entrare.

In questa il card. vicario, che usciva di sua camera accompagnando una persona di riguardo, traversa la sala e congedato il visitatore, vi rientrava quando scorse l'abate Pellegrini che si era alzato da sedere per rispetto.

— Che cosa vuole, ella, signor abate? gli chiese quasi bruscamente il cardinale.

Ed egli: compiere alcune formalità presso gli uffici di vostra eminenza per essere consacrato prete.

— Ah, volete dir messa?

— Eminenza, sì.

— E ci pensate ora? Quanti anni avete?

— Sessantasette, eminenza, ed avrei seguito a riputarmi indegno di questo onore, se Sua Santità non mi avesse partecipato di volermi insignire della sacra porpora nel prossimo Concistoro. Sono l'abate Pellegrini decano dei chierici di Camera.

Il vicario, fatto subito un viso tutto amabile, lo prese per mano e lo condusse nell'interno delle sue stanze con tutti gli onori dovuti ad un prossimo collega.

**Tragedia domestica.** — Da Ravenna scrivono alla *Gazzetta di Palermo* che sabato scorso un triste avvenimento commosse tutto il paese.

Un servo si era pazzamente innamorato di una rispettabile signora, sua padrona, dalla quale, per le pazzie di lui, era stato licenziato.

Sabato, mentre la signora uscendo di chiesa, stava per montare in carrozza, si presenta quel giovine e le tira a bruciapelle due colpi di revolver, che fortunatamente non colpirono; allora corse un tratto inseguito dalla gente, e puntatosi il revolver ad una orecchia si tirò un colpo che lo rese cadavere dopo pochi minuti.

## Corriere del mattino

Abbiamo da Bassano 23:  
Votanti 362  
Berti 148 — Agostinelli 173 — Fincati 32. —  
Ballottaggio fra Agostinelli e Berti. Se sappiamo fare, domenica ventura vinceremo.

Al ministero di grazia e giustizia si ha intenzione di pubblicare una statistica sull'influenza del clima e delle abitudini sui vari delitti e le cause a cui devonsi attribuire i delitti.

Una commissione, terminato il lavoro, farà degli studi sui materiali raccolti.

L'onorevole Boselli, a nome della Commissione nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di legge intorno alla riforma elettorale, ha presentato alla presidenza della Camera, l'uno dal giorno 20, un elenco di tutti i documenti che la Commissione crede utili per lo studio di tale riforma.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 23: Non istupitevi nè dell'elezione di

di Gigot a prefetto di polizia, nè della scelta di venti orleanisti a prefetti di dipartimento. Vedrete altro.

La sottomissione del maresciallo fu provocata dai costituzionali, i quali erano diretti dal duca Audiffret-Pasquier, presidente del Senato.

E ad un tale risultato pervennero dopo essersi posti d'accordo coi capi del partito repubblicano, i quali temettero giustamente che i clericali ed i bonapartisti avrebbero finito col trascinare Mac-Mahon ad un colpo di Stato.

È infatti positivo che il colpo stesso lo si stava preparando all'Eliseo senza l'aiuto dei costituzionali.

Il nuovo ministero cadrebbe in breve se non addivenisse a concessioni verso gli orleanisti; e benchè sieno certissimi ch'essi tenteranno la ripetizione dell'atto 16 maggio, tuttavia i repubblicani, giudicandoli innocui, se ne servono momentaneamente allo scopo di rafforzarsi al potere e debellare gli imperialisti.

I dieci seggi guadagnati testè dalla maggioranza nella categoria dei Presidenti dei Consigli Provinciali sono dovuti appunto all'alleanza dei costituzionali.

Prima delle elezioni dell'altro ieri i presidenti dei Consigli Provinciali si dividevano in 51 conservatori ed in 39 repubblicani. Oggi invece questi ultimi salgono almeno alla cifra di 50; il quale risultato è da tutti ritenuto per importantissimo.

Ieri Mac-Mahon, accompagnato dal generale Broye, giunse verso le 2 pom. in carrozza al Trocadero e vi fu accolto dal presidente del Consiglio; Dufaure, e da quasi tutti i ministri, nonché dal senatore Krant, presidente dell'Esposizione universale, dal prefetto della Senna, dal prefetto di polizia, dai sotto-segretari di Stato, da molti pubblicisti e da una immensa folla, che acclamò ripetutamente alla Repubblica.

Il maresciallo salì le scale di legno, che menano alla sommità del grande Padiglione, e visitò minuziosamente i lavori del Campo di Marte, parlando coi commissari delle varie nazioni.

Mac-Mahon non tenne alcun discorso ufficiale, e ripartì alle 3 1/2 pom.

Il ministro della pubblica istruzione, Bardoux, diresse una circolare ai prefetti ingiungendo loro di richiamare ai rispettivi posti tutti quegli insegnanti che ne furono allontanati per motivi politici.

Circulari analoghe verranno pure quanto prima diramate anche dagli altri ministri.

**Dispacci del Bersagliere:**  
*Costantinopoli, 22.* — Il Sultano passò in rivista 40,000 uomini una parte dei quali recasi sul teatro della guerra.

*Pietroburgo 22.* — Lo Czar è arrivato e fu ricevuto con dimostrazioni entusiastiche.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

*SANVINCENZO, 22.* — È arrivato e partito il piroscafo *Nord-America*.

*LONDRA, 22.* — La *Gazzetta ufficiale* ha il proclama con cui la regina fissa al 17 gennajo la riunione del parlamento in causa di affari urgenti ed importanti. Hartington invitò i capi liberali a discutere la loro attitudine riguardo alla questione Orientale.

*VIENNA, 22.* — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara che sono inesattissimi i dettagli della *Nuova Stampa Libera* sulla seduta del comitato della delegazione austriaca.

*BELGRADO, 23.* — I serbi si impadronirono di Kladnica che i turchi fortificarono. I turchi ripiegaronsi sopra Novavaros.

*ATENE, 23.* — Comanduros presentò i progetti relativi alla nomina degli ufficiali della guardia nazionale mobile ed alla convocazione immediata della riserva dell'esercito regolare.

Le Commissioni dei turchi latori di proposte concilianti sono giunte a Candia. È probabile il rigetto delle proposte.

*PARIGI 23.* — Le elezioni municipali furono fissate al 6 gennajo.

**ROMA, 23.** — È completamente smentita la notizia data da giornali stranieri che il governo italiano abbia domandato la mediazione di un'altra potenza per risolvere la questione sul sequestro di due navi italiane nel Bosforo.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**Col primo Sabato del 1878** si pubblicherà in Treviso il nuovo Periodico popolare settimanale «*L'Eco del Sile*». L'abbonamento pel Regno è di L. 4,00 annue.

Fondatore è il giovane sig. Giuseppe Novelli Tipografo e Libraio in Treviso, Ponte di S. Leonardo, al quale devono essere dirette tutte le commissioni e manoscritti.

## Vendita Legna

D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad it. L. 3,75  
Ridotta ad uso cucina » 3,50  
Fasci forti al centinaio » 12,50

Accettasi qualunque commissione per la vendita all'ingrosso della suddetta legna ad it. lire 2 al quintale non compresa però la spesa di dazio e di condotta. (1624)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

## ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

N. 3

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emicroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino Toscana 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** de lei speditemi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre

cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornolio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Piomeri - Mauro - G. B. Arvigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

**Consultazioni e Operazioni GRATIS**

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

**Affittasi** Pel veniente 7 Aprile le Primo o Secondo Appartamento con scuderia e rimessa dal Signor Paolo Da Zara a San Daniele (1623)

**SI AVVISI** che gli Uffici Banco Lotto presso l'Università ed Esattoria Consorzi d'acqua furono trasportati in Piazzetta Pedrocchi. (1632)

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLI in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLI.

## LA TIPOGRAFIA

del Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

**BIGLIETTI DA VISITA** in cartoncino elegante

Lire 1,50 al cento

Chi vuole giornali da Roma legga in quarta pagina.

## Farmacia Galeani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

(4)  
 Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI  
 Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
 SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro rimedio: **cosicchè potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti**, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per **nulla fastidiosa**.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

È un rimedio e garanzia degli ammalati in tutti i generi dalle 22 alle 24 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza gratuita.

La **Tela Galleani** è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, uniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovaldo o farmacia all'Angelo. — **Bernardini e Bazzani**, S. Leonardo. — **Sestieri e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie Farmacie. (127)

## PASTIGLIE DI CATRAM

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI (Prem.º con medaglia)

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura.

**Successo immenso in tutta Italia e all'Estero** comè i singoli venditori ne possono far fede. (1609)

500,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **CARRESI** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore **O. CARRESI**, laboratorio Chimico, via S. Gallo N. 52.

Padova. — Farmacia di Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile.

## La Tipografia

del **Bacchiglione Corriere-Veneto** oltre di vari lavori tipografici eseguisce **Biglietti da Visita** in cartoncino elegante a **lire 1,50 al cent.**

**ROSSETTER**  
 RISTORATORE DEI CAPELLI

**Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze**  
 Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non londa la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

**Prezzo della Botiglia con istruzione L. 3.** — In Padova dal sig. **Mezzanati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.

Anno VI

# IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. — In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni economiche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi giornali che si stampano a Roma.

### COLLABORATORI

- Politica orientale**  
Lignana comm. Giacomo, prof. nella R. Università di Roma.
- Economia politica**  
Carpi commendator Leone.
- Questioni Tecniche**  
Galli ing. cav. Luigi.
- Legislazione**  
Giordano avv. Ernesto.
- Agric. Ind. e Comm.**  
Poggi avv. Augusto.
- Questioni militari**  
Sant' Ambrogio Carlo (gia Ufficiale del Genio Militare).
- Letteratura e Pubbl. Istr.**  
Monnosì prof. Enrico.
- Lezioni popolari**  
Dott. Baguis.
- Politica amministr. e Finanz.**  
C. Chauvet, Direttore propr.

**Premio ordinario**  
 a tutti gli associati indistintamente anche per un trimestre  
**La Strenna Illustrata**  
 PEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qualunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore  
 del giornale **Il Popolo Romano**  
**ROMA**

## DON PIRLONCINO

GIORNALE UMORESTICO CON CARICATURE

per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati  
 Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del giornale è dedicata alle signore. — Col 1º gennaio 1878 sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

**PREMIO STRAORDINARIO** agli Associati di un anno  
**Il gran Calendario PRINCIPESSA MARGHERITA**

Nuovo risultato di fototopia a colori, ottenuto dal **Don Pirloncino** dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

**Altra Novità** **Essere o non essere?** (LA FIGLIA DI UN CARDINALE)

**MEMORIE DI UN TUTORE**  
 Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita in modo assoluto una causa che verte presso i Tribunali -

**PER ABBONARSI** non ci vogliono che 17 lire per un anno - 9 per sei mesi - 5 per tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta.  
 Indirizzo: Al direttore del **Don Pirloncino - ROMA.**

### 100 PREMI

ai soli Associati di un anno

Ciascun Associato per un anno riceverà un numero d'ordine da 1 a 90, che sarà pure segnato sulla fascia. — Ogni 90 Associati vincono il premio quei tre che avranno un numero corrispondente ad uno dei tre primi numeri che saranno estratti pel Lotto di Roma nell'ultima estrazione di Gennaio 1878.

Così, per un esempio, se i primi tre numeri di questa estrazione fossero 10, 35, 70, tutti coloro che avranno un 10, un 35 o un 70 riceveranno franco d'ogni spesa per ferrovia l'opera di **THIERS**

## IL CONSOLATO

**IL L'IMPERO**  
 (25 volumi)  
 Prima Edizione Italiana  
 Lire 120 a Catalogo

P.S. - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

**LE MEMORIE DI UN QUESTORE** **II FRA I RUDERI DI ROMA**  
 Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del francobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.